

Data: 20.04.2020 Pag.: 1
 Size: 1000 cm2 AVE: € 48000.00
 Tiratura: 58779
 Diffusione: 21671
 Lettori: 100000



IO Lavoro
Medici in corsia con lo sprint: iter più rapido per le assunzioni
 da pag. 41

Anno 29 - n. 92 - € 3,00* - CIF 450 - Sped. in abb. post. L. 11.10.17 n. 10138 - Bollettino di Poste - Lunedì 20 Aprile 2020 -
 *Con abbonamento annuo a € 300,00 più I.P.T. di € 10,00. Con il servizio Carta Verde a € 4,00 più I.P.T. Con il servizio Carta Verde a € 5,00 più I.P.T.

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

Italia Oggi
 IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE
Sette

Affari Legali
M&A, il virus frena la crescita di fusioni e acquisizioni
 da pag. 29

IN EVIDENZA

Guida all'emergenza virus/1 - Dalle imposte rinviate ai bonus: il Fisco usa la mano leggera. Gli interventi di politica tributaria adottati da diversi Paesi
 Come da pag. 4

Guida all'emergenza virus/2 - Versamenti di imposta con sospensione in termini sparsi e con limitazioni: il quadro sui pagamenti ai tempi del Covid-19
 Libardi-Sironi da pag. 6

Guida all'emergenza virus/3 - Nessuna condanna per epidemia colposa a titolo di omissione. E la prova del nesso causale è quasi diabolica. Così la giurisprudenza
 Locante-Mentasti a pag. 10

Fisco - Dividendi a regime unificato. Pari trattamento per gli utili da società estere e italiane, assoggettati in capo ai soci a tassazione pro quota. Lo prevede il decreto Liquidità
 Locante-De Lito a pag. 13

IO ONLINE
Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italioggi.it/docio7

Mes o Bot, questo il dilemma

Lo strumento europeo permetterebbe un finanziamento da 36 miliardi con un risparmio di 400 mln l'anno di interessi. Ma c'è chi teme un commissariamento

di **MARINO LONGONI**
mlongoni@italioggi.it

Mettiamo l'anima in pace. Alla fine, l'Italia, i finanziamenti del Mes li chiederà. Perché ha un disperato bisogno dei 36 miliardi che il Meccanismo europeo di stabilità può garantire in tempi relativamente veloci. E perché le conviene. Le furiose polemiche di questi giorni, nella migliore delle ipotesi, sono un modo, per i membri del governo italiano, per migliorare la propria posizione negoziale, nel tentativo di ridurre al minimo le esecutive condizionalità che il 23 aprile dovrebbero essere definite nell'incontro dei capi di stato e di governo che metterà a punto i dettagli del meccanismo di aiuto. Nel peggiore dei casi sono semplicemente un modo per blandire la propria o l'altra base elettorale, sfruttando paure irrazionali, ignoranza, posizioni preconcette. Certo, non si può negare che il Mes sia circondato da un alone un po' sinistro, visto quello che è successo in Grecia. Ma i tempi e le condizioni oggi sono diversi. L'Italia non è la Grecia, non ha falsificato i conti pubblici, né ha colpe sull'epidemia di Covid-19. Ed è diventato evidente a tutti, anche agli economisti tedeschi, che non è possibile mettere alla frusta tutti i paesi dell'Europa mediterranea, quelli che maggiormente hanno sofferto gli effetti sanitari dell'epidemia e tra poco dovranno sopportare le conseguenze economiche del lockdown. Infatti, la linea di credito trattata nei giorni scorsi

dall'Ecofin è molto diversa da quella concessa ad Atene nel 2010. E permetterebbe allo Stato italiano un risparmio annuo sulla spesa per interessi sul debito di circa 400 milioni di euro rispetto all'emissione di normali titoli di stato. Il Mes infatti ha un rating a tripla A e si finanzia sul mercato con un tasso a dieci anni dello 0%, contro il 2% dell'Italia. E comunque gli Eurobond sono solo una chimera, non essendo compatibili con il trattato europeo. È vero che il Mes, come tutti i creditori, non fa regali, ma concede prestiti a condizioni ben precise, con l'obiettivo di farseli restituire. Ma, al momento, l'unico requisito per accedere alla linea di credito è l'impegno a utilizzare le risorse per sostenere il finanziamento interno dei costi diretti e indiretti dell'assistenza sa-

nitaria, delle cure e della prevenzione dovuti alla crisi della Covid-19. Ma è possibile che, in caso di difficoltà nella restituzione delle somme erogate, i beneficiari potrebbero in futuro essere vincolati a nuove riforme strutturali, o addirittura a un percorso di austerità, rimessi al gradimento di Bruxelles. Ma con un rapporto debito/Pil come quello italiano, destinato ad esplodere nei prossimi mesi a causa delle conseguenze dell'emergenza sanitaria, anche l'accesso ai mercati finanziari non sarebbe comunque indolore, anzi, la mancata richiesta di una copertura comunitaria potrebbe esporre il paese a crisi finanziarie potenzialmente devastanti, costringendolo comunque ad adottare misure di austerità anche più pesanti di quelle che potrebbe richiedere Bruxelles. Anche i mercati finanziari non fanno regali a nessuno quando acquistano titoli di credito. Bisogna comunque ricordare che i meccani-

smi di sostegno che dovrebbero essere messi a punto il 23 aprile prevedono tre diversi sistemi di finanziamento e un piano di rilancio per l'economia, tutto ancora da scrivere. Dei primi fanno parte il programma Sure (il sostegno alla cassa integrazione dei paesi membri), l'allargamento dei prestiti della Banca europea per gli investimenti (Bei) alle imprese, l'attivazione delle linee di credito del Mes, concesso per far fronte alle spese sanitarie. Strumenti che, almeno sulla carta, varrebbero 540 miliardi di euro, un terzo delle risorse necessarie per affrontare la crisi, secondo stime fatte dalla stessa Bei (1.500 miliardi). Infine si sta ragionando su un Fondo temporaneo per la ripresa, «commissariato ai costi straordinari dell'attuale crisi», che dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, muovere risorse per ulteriori 500.000 miliardi. Ma qui i tempi sembrano piuttosto lunghi. A questi strumenti si aggiunge il Qe pandemico, denominato Pepp (Pandemic emergency purchase programme), che arriva fino a 750 mld di euro di acquisti di titoli di stato aggiuntivi. Il piano durerà fino a fine 2020 e ha l'obiettivo di tenere basso lo spread. Nel complesso, quindi, la polemica che si è sviluppata in Italia sull'accesso al Mes suona come piuttosto provinciale, essendo questo solo una parte, eppure importante, degli strumenti che si stanno approntando a livello Europeo. E non priva di riflessi negativi sullo spread, che evidentemente non apprezza questo tipo di polemiche.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

info@crescitalia.com

Crescitalia
 Think Small, First

SEI ANCORA IN ATTESA DELLA DELIBERA PER GLI AFFIDAMENTI DELLA TUA AZIENDA?

#NOICISIAMO

CRESCITALIA.COM
#VENDILETUEFATTURE